

Anno X.

Num. 469

Anno 1908

N. 33

ABBONAMENTI

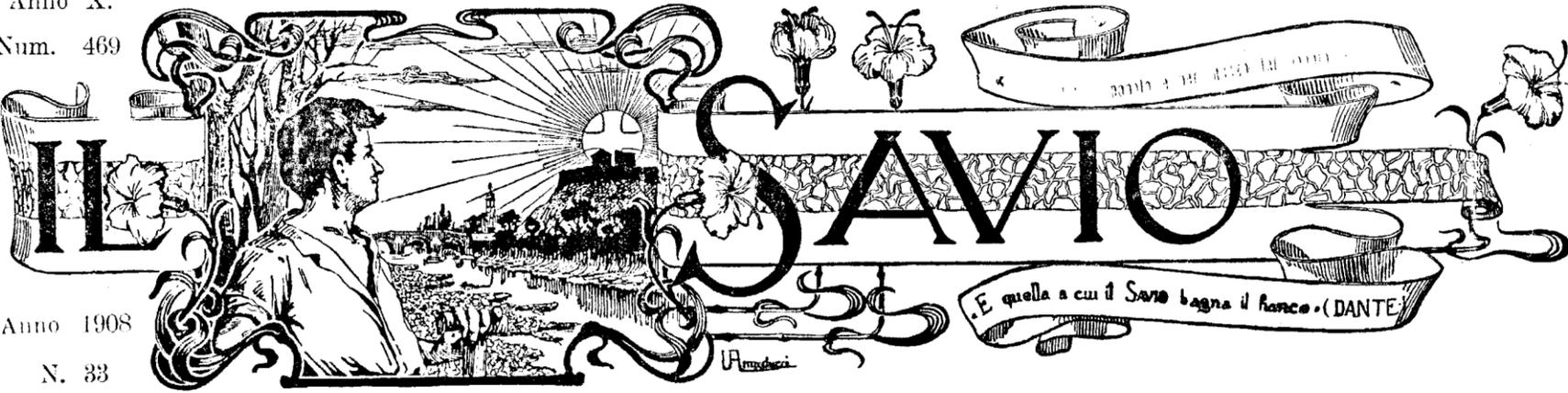
Anno L. 3 Sem. L. 1,80
Una copia Cent. 5

Direzione - Amministr.

Recapito Tip. Biasini-Tonti

Piazza V. Emanuele

PERIODICO
SETTIMANALE
DEMOCRATICO
CRISTIANO



PER IL COLLEGIO DI S. ARCANGELO

Amici del « SAVIO »,

Ricordo che quando parevano imminenti le dimissioni dell'on. Vendemini dal collegio di S. Arcangelo, il nostro giornale accolse nelle sue colonne diversi articoli per prepararsi in qualche modo alla lotta in caso di collegio vacante; anzi il *Savio* stesso, se non erro, si fece promotore di un'adunanza dei rappresentanti dei diversi Comuni e delle disparate frazioni del collegio per vedere se fosse stato il caso di una candidatura cattolica.

E in quell'adunanza tutti convennero sull'opportunità di tale candidatura, visto che le forze monarchico-liberali erano completamente disorganizzate e di molto inferiori a quelle cattoliche. Si fece anche il nome del possibile candidato, che raccolse apparentemente le generali simpatie. Dico *apparentemente*, perchè poi si seppe che qualcuno dei presenti aveva già in precedenza vincolato il suo voto e promesso il proprio appoggio a due (!) altri candidati liberali! Lealtà e coerenza di certi uomini del mondo clericale! I propositi e i deliberati di quel giorno furono ben presto, specialmente da quelli che si erano già legati al partito dell'ordine, dimenticati, e tutto rimase lettera morta. E forse non è stato del tutto male!

Da quel tempo molt'acqua è passata sotto il ponte anche... del *Savio*: non è vero, amici? La S. Sede si è mostrata sempre più avversa a candidature cattoliche: strana coincidenza questa che la politica del Vaticano in fatto di candidature quasi s'identifichi con quella della nostra Lega, che non le vuole confessionali, salvo poi a dividersi nel volerle conservatrici l'una, democratiche l'altra! Molto più nettamente si è delineata la posizione nostra di fronte ai clericali. Per questo la piattaforma del collegio si presenta oggi molto più chiaramente da quella d'allora.

Il *Giornale d'Italia*, nella rassegna che ha fatto anche del collegio di S. Arcangelo, non ha per nulla accennato a questi precedenti elettorali e a queste nuove posizioni; solo si è limitato a presentare una quantità di candidature liberali che si sono venute moltiplicando, in diverse corrispondenze, come i funghi. L'Ing. Maganzini, il prof. Minguzzi, il cav. Umberto Turchi, il comm. Felici: ecco i personaggi che finora ha scovato il cosiddetto partito dell'ordine e, prima che arrivino le elezioni, chissà quanti altri ancora ne trarrà fuori! Naturalmente ciascuno di questi candidati fa affidamento sull'appoggio dei preti e dei clericali, i quali saranno disposti a votare magari per il comm. Felici, sindaco di Ancona, che dicono massone, pur di combattere le altre candidature democratiche!

I repubblicani ed i socialisti è quasi certo che si presenteranno con candidati propri, ma anche essi si trovano molto imbarazzati nella scelta; specialmente i repubblicani, i quali devono sostituire il dep. uscente On. Vendemini, che tante simpatie s'è acquistato anche fuori del partito.

E l'atteggiamento di noi della L. D. N. quale dovrà essere? Permettete, amici, ch'io esponga liberamente il mio parere.

Per noi, date le condizioni odierne del collegio, dove i clericali saranno costretti a fare da tirapie-di ai liberali, l'atteggiamento migliore io credo sia quello di una affermazione di partito. Ed il candidato non abbiamo bisogno di andarlo a trovare molto lontano!

E' inutile: bisogna che anche noi incominciamo a fare ciò che faceva il partito socialista quando era ancora giovane. Questi s'è maturato alla vita politica in principio con delle semplici affermazioni. Sarà questa una buona occasione di fare conoscere il nostro programma anche dove non è conosciuto, sarà un mezzo per conoscerci, per contarci

e per allenarci un poco alla vita politica. Se noi vogliamo aspettare di presentarci, quando avremo il collegio sicuro, allora dovremo stare in riposo per un pezzo. E nel collegio di S. Arcangelo ci sono molte energie da suscitare e da scuotere, abbiamo molti amici sparsi quà e là, e con un po' di propaganda fatta a tempo si potrebbe ottenere una buona affermazione. E' questione di buona volontà e di un po' di sacrificio personale.

In occasione del congresso a Rimini si troveranno parecchi amici del collegio; perchè là non c'intenderemo e non prenderemo i primi accordi per iniziare il lavoro di propaganda?

A voi, amici del *Savio*, l'incarico di pensarci seriamente.

Un elettore del collegio.

N. d. R. — Troviamo più che giuste le osservazioni dell'amico elettore, e per quanto sta in noi cercheremo di interessare gli amici del collegio, che avremo la fortuna di trovare prossimamente a Rimini.

È inutile aggiungere — e in ciò siamo pienamente consenzienti col corrispondente da S. Arcangelo del Giornale d'Italia — che un nostro candidato non può non essere cordialmente favorevole al progetto per l'Adriatico-Tiberina passante per Cesenatico-Cesena-Valle del Savio.

Echi dell'Agitazione Agraria

— (Alcune osservazioni) —

Per debito di imparzialità pubblichiamo il seguente articolo che un osservatore, amico nostro, ci invia - sebbene non possiamo convenire in tutte le affermazioni in esso contenute.

1.º - Anche io mi trovo d'accordo coi più nel deplorare l'insano tentativo per parte della Camera del lavoro di imporre colla violenza la riforma economica, minacciando nientemeno di prendere d'assalto abitazioni private. Mi trovo pure d'accordo coi più nello stigmatizzare la leggerezza cucurbitacea e la sovrana insipienza con cui si è voluta inscenare una agitazione, prima che gl'interessati e gli attori diretti fossero persuasi della sua bontà.

Aggiungo però di mio che le varie fasi della vertenza hanno dimostrata la fenomenale incoerenza della più numerosa parte degli organizzati, dei contadini. Costoro infatti in massima si è visto che erano contrari all'agitazione e tuttavia gli organi direttivi della Camera ottengono facilmente di far loro dichiarare la guerra: poi approvano la condotta di Bartolini e Zoli, poi guidati da Giommi e Comandini li sconfessano, e finalmente vanno ad un pelo (e non lo fanno pel solito intervento dei partiti) di votare ancora un plauso a Zoli, Bartolini e compagni e un biasimo solenne ai politicanti. Questo dimostra come e quanto ancora le masse rurali siano impreparate alla illuminata tutela dei loro interessi e come quasi tutte le agitazioni qui da noi non rispecchiano la volontà degli interessati, ma di pochi e dispotici dirigenti, onde poi quando l'esercito proletario si trova alla prova del fuoco si disperde come nebbia al sole e ogni battaglia è una sconfitta. Questo dimostra che dovrebb'essere cura di tutti illuminare, elevare queste masse e abitarle a fare da sè: onde i dirigenti delle Camere del lavoro dovrebbero imporsi come un dovere di accertarsi in ogni questione, con tutti i mezzi possibili, quale sia la volontà vera delle masse

facendo in modo che le votazioni siano il più che possibile illuminate da una buona discussione, e fatte in condizioni di assoluta libertà di spirito.

2.º - Il fatto più caratteristico della cessata agitazione è stata l'entrata in scena, improvvisa e senza veli, dei partiti politici. E su questo mi pare ci sia molto a ridire. È vero che, data la situazione, data la imminenza di un luttuoso conflitto, se l'intervento di due partiti estremi ci ha evitato tutto ciò, noi come cittadini non possiamo che sentire gratitudine verso questi partiti. Però non si può negare che il fatto costituisce da un lato un precedente pericoloso, perchè oggi l'intervento si è avuto per un fine buono e superiore ai partiti e domani potrebbe aversi per un fine di partito, nel quale non tutti consentiremmo, e dall'altro ha messo crudamente in evidenza che la Camera del lavoro non è che un appendice di questo o di quel partito, non è per questi che un terreno di conquista. Il modo col quale i mandatari del partito repubblicano hanno preso possesso della Camera del lavoro non ha nulla da invidiare alla invasione della Camera del lavoro di Parma avvenuta per parte dei soldati dell'abborrito monarca: è stata una vera irruzione a mano... semiarmata. E tutto questo è avvenuto senza una parola di protesta per parte della vittima, il che comprova una volta di più che la nostra Camera del lavoro, anzi che un ente autonomo, è un automa, un corpo senz'anima o giù di lì.

E questa identificazione più o meno completa, più o meno evidente dell'istituzione proletaria con un partito (identità che non cessa se anche ipocritamente la si voglia velare chiamandola, come fa il *Popolano*, un semplice contatto... non peccaminoso) è un danno positivo e gravissimo su cui sarebbe completamente inutile spendere parole, dopo tutto quello che si è detto e si va ancora dicendo in argomento su per i periodici politico-sociali. Per limitare la cosa a noi, è certo che gran parte dipende da questo fatto la resistenza che i nostri proprietari oppongono ad ogni richiesta proletaria: essi temono, e in parte non a torto, di fare il gioco di qualche partito che può o non può piacere.

Mi attirerò forse i fulmini della nostra repubblichetta e dei socialisti addomesticati, ma a me pare che provvedesse bene all'interesse degli organizzati lo scomunicato Zoli, quando instillava loro la diffidenza verso i politicanti e costoro voleva mettere al bando.

3.º - Dichiarata aperta l'agitazione finalmente i proprietari si svegliano e si adunano in buon numero per decidere il da fare. E per la prima volta mostrarono di essersi accorti che il mondo gira. Saladini, *necessitate suadente*, mostrò di aver compiuta quell'evoluzione più o meno sincera a cui ci ha abituati il *Cittadino*: questa volta non invocava più le baionette governative, ma la solidarietà e il senso di equità e di giustizia. Fu nominata una commissione per trattare coi coloni, ma al primo abboccamento la commissione dei proprietari, con procedimento nuovo e strano, sollevò una pregiudiziale a trattare, la quale minacciò di mandare tutto all'aria. Diciamo che il provvedimento fu nuovo e strano, poichè se l'assemblea incaricò la commissione di trattare, questa doveva trattare e non sollevare pregiudiziali, che solo l'assemblea avrebbe dovuto e potuto

sollevare, onde se le cose fossero precipitate al peggio, ben a ragione avrebbe l'assemblea potuto chiedere conto alla commissione del suo operato e far ricadere su di lei ogni responsabilità! Però quando le cose vanno liscie non si guarda tanto pel sottile, e le cose sono andate realmente liscie. Infatti la Camera del lavoro ha fatto ciò che sembra incredibile: ha accettato la pregiudiziale e per quest'anno quindi non è più a parlare di agitazione agraria. Il che si deve più che alla forza dei proprietari, alla debolezza degli avversari: infatti se la Camera del lavoro si fosse sentita forte, e cioè appoggiata dalle masse rurali, non è possibile credere che avrebbe per una sola parola dei proprietari deposte le armi, molto più che proprio la colpa della situazione era di questi ultimi. Infatti essi non erano mai riusciti a dare qualche soddisfazione ai contadini e si decisero a fare qualche cosa solo ad agitazione aperta, onde la Camera del lavoro avrebbe potuto benissimo rispondere così alla proposta pregiudiziale: *ma voi siete matti! sono anni ed anni che promettele e non mantenete, noi non possiamo credervi, ora che siamo armati sembrate disposti a venire a patti, ma perchè non ci siete venuti prima che prendesimo le armi?*

Finisco queste brevi note rilevando attraverso la stampa locale una specie di affiatamento e di intesa più o meno confessata fra i tre elementi repubblicano, socialista e... monarchico, affiatamento che ha avuto un forte impulso appunto dagli ultimi avvenimenti. Così vediamo che l'on. Comandini, a forza di gonfiarla con tutta l'aria de' suoi polmoni, è riuscito ad ammansire la belva nazzarena che lo contraccambia con qualche leccata alle zampe e qualche controgonfiatura, e il *Popolano* ci fa sapere che Nazzareno è un grand' uomo col quale è impossibile intendersi nemmeno a un repubblicano, e il *Cittadino* ci insegna che Comandini, sebbene repubblicano, è un quasi grand' uomo pieno di ragionevolezza e Giommi non può parlare nel *Cuneo*, ma se potesse espandere la grand'anima sua.... Basta io voglio tirare un oroscopo: io scommetto che a Cesena vedremo fra non molto il blocco socio-monarchico-repubblicano ad onore e gloria del Grande Architetto: vedremo Giommi e Comandini tenere a braccetto Nazzareno... il grande, uno a destra e l'altro a sinistra. Chi vivrà vedrà!

Cesena, 10 Agosto 1908.

L'OSSERVATORE.

Per..... passare il tempo

Riportiamo dal bollettino semestrale (N. 6) della clericale Unione Popolare:

(A PAGINA 1)

Avanti ancora!

L'Unione Popolare continua la sua marcia.

Gli iscritti aumentano con un crescendo costante, soddisfacentissimo.

Le nostre pubblicazioni (appelli, foglietti, opuscoli, libri, ecc.) partono a centinaia di migliaia per volta dal nostro Ufficio per ogni parte d'Italia.

Non si contano più le conferenze, le adunanze, le riunioni, i convegni per l'azione sociale cristiana, tenute per iniziativa dei nostri consiglieri, dei nostri incaricati, dei nostri propagandisti, in tutta la penisola.

Fioccano da ogni parte lettere e cartoline al nostro Ufficio, che danno e chiedono incoraggiamento, che danno e chiedono consiglio, che danno e chiedono istruzioni...

Pare davvero che i cattolici italiani s'avviano verso l'intesa tanto desiderata...

Il nostro Duce Supremo, i nostri Vescovi, i nostri Sacerdoti ci benedicono, ci aiutano.

Avanti! Avanti ancora un altro po' e l'avvenire dell'Unione Popolare è assicurato per il bene della Chiesa, dell'Italia e del Popolo.

(A PAGINA 9)

O tutti propagandisti o tutti vinti!

È un fatto! I figli delle tenebre sono più furbi di... noi! Prendete una scatola di cerini, una cartolina illustrata, una bottiglia di liquore, una *réclame*, una canzonetta popolare, un opuscolo, un libro....

Fermatevi a un'edicola, a una cantonata, a una vetrina di un negozio....

Andate al bar, al caffè, all'osteria, all'albergo, al cinematografo, all'operetta, al teatro...

Viaggiate in vettura, in tram, in treno... ai bagni, ai monti...

Su tutto, con tutto, dappertutto, propaganda contro il Cristianesimo!

Su tutto, con tutto, dappertutto ritorno al paganesimo! I buoni intimiditi fuggono e si chiudono in casa!!

I sacerdoti s'affannano a chiamare, a richiamare all'ovile... il popolo che non conosce più la voce del pastore.

Le chiese sono deserte! Chi prende la Pasqua? Chi frequenta i Sacramenti?

Le campane suonano. Entrate nel tempio. L'organo spande le sue melodie... L'altare arde di cento lumi... I sacerdoti, ricchi di paramenti, salmeggiano, officiano... L'incenso sale... È espoto Gesù.

Chi c'è in Chiesa?

Suonano le campane. Entrate nel tempio. È solennità! Il sacro oratore spezza il pane di vita... Il sacerdote è pronto a ricevere le confessione... a somministrare i Sacramenti...

Chi c'è in Chiesa?

Alcuni forestieri visitano, senza curarsi delle sacre funzioni, il battistero, il fregio, il capitello artistico...

Poche vecchierelle: alcune dormono... altre aspettano il bono del pane di S. Antonio...

Chi c'è in Chiesa? Dov'è il popolo? I cattolici dove sono?

Fate qualche eccezione per qualche piccola parrocchia, sparsa in mezzo ai campi, dove ancora non è giunta, ma dove presto, domani giungerà la propaganda...

Fate poche eccezioni, pochissime, per qualche centro, dove qualche ardito, qualche spinto (ardito, spinto, capite?) ha salvato colla propaganda quella popolazione dalla rovina....

Eppoi, ditemi: — Dov'è il popolo? I cattolici dove sono?

Non facciamo gli ottimismo. Non facciamo gli struzzi. Non chiudiamo gli occhi per non vedere la nostra rovina.

È finita! Noi siamo assediati in casa nostra. Ancora un po' e sarà il momento della resa. L'ora delle tenebre coprirà la rovina ultima del popolo cristiano. E guai a noi.

Non crediamo necessario aggiungere commenti a questi due brani clientisi a vicenda. Solo chiediamo: nemmeno i cattolici dell'Unione Popolare (esclusi naturalmente i preti, i frati, i seminaristi, le suore, le educande ecc.) vanno in Chiesa? E si che gli aderenti aumentano con un crescendo ecc. ecc. l... Mah? Chi vivrà, vedrà.....

Per l'infanzia abbandonata

Riceviamo e pubblichiamo:

Una nuova, umanitaria e benefica istituzione è venuta in questi ultimi tempi a colmare in questa provincia una lacuna che da tempo si notava nella pubblica beneficenza.

Si tratta del *Consorzio provinciale per l'infanzia abbandonata* costituito in Forlì per iniziativa del Prefetto della Provincia Comm. Pietro De Nava. Esso ha per fine di provvedere al mantenimento di fanciulli poveri comunque abbando-

nati o maltrattati, per i quali manchino o non siano sufficienti i sussidi concessi dagli enti locali, sia erogando, secondo i casi, sussidi a domicilio, sia specialmente promuovendo il ricovero dei piccoli infelici al quale scopo — in attesa di poter creare appositi ricoveri per l'infanzia abbandonata — si sono intanto conchiusi accordi con gli Orfanotrofi di Rimini e di Forlì, i quali hanno concesso una retta di favore per tale ricovero.

Detto consorzio, del quale fanno parte tutti i comuni e le congregazioni di carità della Provincia (meno quella di Cesena) che hanno inserita nei rispettivi bilanci apposita somma commisurata alla

rispettiva potenzialità finanziaria, cominciò a funzionare dal maggio dell'anno scorso.

La istituzione modesta nei suoi primi passi dello scorso anno, in questo è allargata la sfera della sua azione e comincia ad accrescere i suoi mezzi finanziari anche per l'incoraggiamento e l'aiuto che cominciano a venire dagli enti pubblici.

Così il Ministero dell'interno ha concesso un sussidio di L. 400 e l'amm.ne Prov. un sussidio di L. 200.

Si è venuto per tal modo a costituire con questi sussidi e con le rimanenze dell'anno 1907 ammontanti a ben 3326,84 lire un primo fondo di riserva non indifferente, che aggiunto all'ammontare dei contributi per l'anno 1908 dei vari enti consorziati vengono ad allargare il campo dell'estrinsecazione della generosa opera di assistenza all'infanzia abbandonata. E infatti per l'anno 1908 sono stati confermati a tutt'oggi 5 sussidi concessi nel 1907 e accordati ex novo ben 7 sussidi continuativi mensili a tutto l'anno in corso per l'ammontare di L. 127,50 mensili e L. 65 mensili per sussidi per una volta tanto ed altri se ne vengono conferendo mano mano mentre d'altra parte per l'avvenire il Consorzio si ripromette di svolgere con sempre maggior attività ed efficacia la sua opera a favore dei miseri fanciulli abbandonati.

A tale scopo, anzi, è a nostra conoscenza che il consorzio per informare a concetti più precisi e più sinceri tutta l'erogazione dei sussidi, ha in animo di affidarne l'incarico ai diversi comitati locali esistenti o costituendi, e in tal modo la distribuzione dei soccorsi verrebbe fatta con criteri più giusti, attesa la maggiore conoscenza che i vari comitati hanno dei bisognosi da soccorrere.

Per Forlì questa nuova fase può dirsi già compiuta, essendosi giovedì 25 giugno u. s. addivegnuto, in una riunione che ebbe luogo in Prefettura, ad uno scambio di idee in proposito col locale Comitato pro Infanzia, il quale ha accettato di buon grado l'onorifico incarico offrendo alla nuova nobilissima istituzione lo slancio generoso delle buone Signore che lo compongono.

Questa istituzione affratella in un nuovo vincolo le popolazioni dei vari comuni della provincia, per cui è da confidare che meriti l'appoggio e l'incoraggiamento di tutti i buoni.

Se ne dà intanto pubblica notizia per mezzo della stampa anche perché se ne conosca e se ne faccia conoscere l'esistenza e si possa ad essa ricorrere pel soccorso necessario ai fanciulli bisognosi d'aiuto dei vari comuni della Provincia. Il Consiglio Direttivo di detto Consorzio, che pel momento ha la sua sede negli uffici di Prefettura ed è presieduto dal Prefetto, risulta composto dei Sigg.: Gaddi Conte Dott. Ercole, Cresciani Cav. Avv. Michele per Forlì; Renzi Comm. Ing. Achille, Bianchini Cav. Avv. Luigi per Rimini; Cortesi Cav. Avv. Carlo, Zanuccoli Cav. Dott. Arturo per Cesena.

Noi plaudiamo all'iniziativa e le auguriamo il più valido appoggio da parte della cittadinanza cesenate.

Al prossimo numero, causa la tirannia dello spazio, la pubblicazione di una risposta al *Cuneo* e di una corrispondenza da Longiano ancora in merito all'esecuzione musicale del 26 u. s.

La potenzialità della previdenza

Tre succursali: 640 Agenzie sparse in tutti i principali centri italiani e nelle città estere, ove risiedono emigrati.

370.000 soci per oltre 600.000 quote d'associazione.

Circa 33 milioni di capitale interamente versato.

Ecco in semplici cinque e pur eloquentissime cifre dimostrata la potenzialità raggiunta in appena 15 anni di vita dalla Cassa Mutua Cooperativa Italiana per le Pensioni di Torino.

Si comprende senz'altro tutta la virtù di tale forza previdente riflettendo che la Cassa Pensioni di Torino può fornire a tutti i suoi soci di qualunque età dopo 20 anni di associazione una pensione annua vitalizia doppia di quella che ogni altra società di assicurazione potrebbe in pari condizione fornire ai soci; rimborsa le somme versate agli eredi del socio premorto all'epoca del godimento della pensione, dà il massimo rendimento ai risparmi versati dai suoi soci, reggen-

dosi sulla mutualità e cooperazione, e non distribuendo in conseguenza dividendi ad azionisti, riducendo al minimo puramente necessario le spese di amministrazione; sospende dai versamenti i soci colpiti da malattia, invalidità; regala la pensione al socio da almeno 5 anni, colpito sul lavoro da infortunio permanente sul lavoro; è sottoposta alla più rigorosa vigilanza governativa e quindi si astiene da speculazioni aleatorie ed impiega tutti i suoi capitali conformemente a leggi che ne regolano la vita; si fonda su basi tecniche inoppugnabili e validissime essendo riuscita ad escogitare un sistema semplice e genialissimo che la pone senz'altro in un grado di superiorità su ogni altro Ente di previdenza consimile.

Per sincerarvi di quanto sopra non avete che a chiedere statuti e programmi gratis alla Sede Centrale di via Pietro Micca N. 9 in Torino, od alle succursali di Milano piazza Castello N. 5, di Napoli Galleria Umberto I. ottagono 83, di Bologna Via Pescheria Vecchia 2 oppure all'agente locale Sig. Epaminonda Astracedi Via Chiaramonti 21.

Settimana Religiosa

- ✠ 16, Domenica, S. Gioacchino.
- 17, Lunedì, Ottava di S. Lorenzo.
- 18, Martedì, S. Rainaldo.
- 19, Mercoledì, S. Anselmo V.
- 20, Giovedì, S. Bernardo.
- 21, Venerdì, S. Giovanna Francesca.
- 22, Sabato, Ottava dell'Assunzione.

CESENA

Per una Biblioteca popolare — Una circolare a stampa dell'avv. Ubaldo Comandini, quale assessore per la P. I., invita anche noi ad una riunione che verrà tenuta nella Residenza Municipale lunedì 17 corr. alle ore 16 per costituire un Comitato, che studi ed avvisi ai mezzi migliori per dotare Cesena di una Biblioteca Popolare.

E anche noi, tenendo conto della sincerità delle intenzioni del proponente, — il quale, rivolgendosi ai cittadini di ogni partito, dà prova di volere la istituzione sevrata da intenti particolari di parte — e considerando l'utilità della medesima, aderiamo ben volentieri alla bella iniziativa e invitiamo gli amici nostri e la cittadinanza a dare il loro valido appoggio.

Nessuno, che sia onesto ed intelligente, può limitarsi a desiderare e procurare il trionfo del proprio partito. Per lo stesso ufficio relativo e necessariamente parziale di questo, le finalità proprie di esso debbono essere continuamente trascese da una più alta serena visione di esigenze e di necessità politiche e spirituali che non sono di questo o quel partito, ma di tutti i cittadini di un paese.

Vi sono dei problemi, innanzi ai quali le divisioni del partito tacciono o dovrebbero tacere; vi sono dei momenti nei quali tutte le energie vive di un paese devono essere impegnate nella risoluzione di qualche speciale difficoltà, nel raggiungimento di qualche scopo più vasto. Un paese deve spesso ricordare che esso è un paese, che un'anima comune lega tutte le singole anime nelle più vitali esigenze della cultura e che quest'anima comune deve possedere e muovere tutto l'organismo.

Uno di questi problemi è appunto quello dell'istruzione ed educazione nazionale; uno di questi momenti è il presente, in cui di fronte alla piaga dell'analfabetismo si presenta urgente la necessità di una maggiore competenza tecnico-professionale.

E Cesena, crediamo, non vorrà rinunciare al vanto di contribuire alla soluzione di questo problema.

La Biblioteca Popolare, che si vagheggia, sarà per il popolo ciò che è la Malatestiana per le persone fornite di cultura: un complemento dell'istruzione appresa nelle scuole primarie e in quelle professionali, e una guida illuminata per tutti onde raggiungere quel perfezionamento tecnico che i diversi rami dell'attività umana richiedono.

I vantaggi pertanto di tale istituzione sono intuitivi, come del resto lo dimostrano i risultati ottenuti altrove.

Abbiamo qui sott'occhio brevi ma interessanti notizie sul suo funzionamento a Milano, che volentieri esponiamo ai lettori.

Il 10 aprile 1904 si inauguravano quattro sedi del « consorzio della biblioteca popolare » con un fondo di 17.653 volumi. Il consorzio era sorto per iniziativa dell'Umanitaria, che riteneva necessa-

rio integrare, con questi istituti di diffusione della cultura, le scuole professionali che essa era andata istituendo.

L'iniziativa trovò subito grande favore. Molti filantropi ed editori regalarono molti libri; molti libri acquistò il Consorzio e alla fine del 1904 dopo 9 mesi di esercizio, il consorzio possedeva 10.864 opere e 21.378 volumi. E coi volumi crescevano anche i lettori, che al 30 Giugno del 1904 erano già 2307 e al 31 dicembre 4950. La media delle letture a domicilio e in sede cresceva pure da 201 letture al giorno nel mese di giugno, a 293 al giorno in media nel dicembre.

L'aumento continuò nel 1905, nel quale anno il numero dei lettori fu di 5300 e i volumi letti furono 114.625; ognuno dei volumi posseduti dalla biblioteca venne quindi letto in media 5 volte all'anno. I risultati, a Milano, hanno dunque superata ogni aspettativa.

Auguriamoci avvenga altrettanto nella nostra Cesena: che cioè all'opera concorde di tutti i partiti corrisponda l'interessamento del popolo.

Nella cancelleria della R. Pretura — Il 10 corr. è preso possesso dell'ufficio di Cancelliere Capo della nostra Pretura il sig. Fiorentini Giuseppe, testè promosso a questo importante ufficio da Forlì, dove era vice cancelliere: il che dimostra, senza d'uopo di altre parole, in quale considerazione è tenuto da' suoi superiori questo funzionario che viene fra noi preceduto dalla migliore fama di impiegato intelligente, affabile e cortese. Ad esso porgiamo i migliori auguri.

Il 10 stesso poi da tutti gli addetti all'ufficio di pretura, coll'intervento del sig. Pretore e Vice pretore, al Leon d'oro è stato offerto un banchetto d'addio al Cancelliere Zagatti che va, come dicemmo un'altra volta, Cancelliere Capo al Tribunale di Forlì. Il funzionario che parte lasciando fra di noi così grata impressione, è stato meritamente festeggiato. A lui rinnoviamo ancora una volta il nostro saluto.

Fra industriali ed operai. — E' noto che la legge per gli infortuni degli operai concede a costoro, in caso d'infortunio che produca invalidità permanente parziale, una indennità uguale a sei volte la parte di cui è stato e può essere ridotto il salario annuo. E' noto pure che gli industriali possono assicurare direttamente gli operai costituendo fra loro delle società di mutua assicurazione contro gli infortuni. Orbene noi sappiamo che un grossissimo industriale, esercente miniere zolfure nel nostro territorio, ha per molto tempo adottato per massima di licenziare tutti quegli operai infortunati che avranno ottenuto una indennità superiore a quella che corrisponde alla riduzione del salario del 15 per cento. Che cosa accade con tale massima? E' facile immaginarlo: i poveri minatori messi al bivio di trovarsi sul lastrico con moglie e figli o di contentarsi del 15 per cento anche se certamente loro spettasse il 30 o il 40, si accontentano del 15 e l'industriale beve allegramente il residuo 20 o 30 che rappresenta, senz'ombra di rettorica, sangue, vero sangue umano.

Per lo spettacolo di Settembre. — Più ci avviciniamo al 5 settembre e più aumenta l'aspettativa per l'annunziato spettacolo d'opera al nostro Comunale: ne è prova il numero considerevole di prenotazioni già pervenute all'impresa e la continua richiesta di notizie in proposito.

E questa aspettativa, mentre è giustificata dal desiderio di udire il *Mefistofele*, l'opera che costituisce una affermazione di completa originalità e maturità d'ingegno, è acuita dal fatto che ad interpreti sono stati scelti artisti di valore, primo fra tutti il Cav. Oreste Luppi, il basso universalmente ammirato e che Cesena ebbe occasione di udire fuggevolmente altra volta.

Saranno suoi degni compagni:

Fausta Labia (*soprano assoluto*), Emilio Perèa (*primo tenore*), Emma Zaccaria (*mezzo soprano*), Gusmano Barbieri (*secondo tenore*).

Nell'orchestra, che sarà diretta dall'egregio M. Vincenzo Michetti, figurano i nomi già noti dei Proff. Carpano (*1. violino di spalla*), Pizzi (*1. viola*), Cremonini (*1 violoncello*), Allegri (*1 contrabasso*) e le arpiste P.sse Maria Grossi e Clara Lasz.

Tutto fa prevedere, che grazie all'opera dei solerti e benemeriti concittadini dell'impresa, lo spettacolo otterrà un esito completo e degno d'ogni più calda accoglienza del pubblico.

Per l'occasione, oltre i due grandi cartelloni già

affissi, la Tip. F.lli Bettini, sempre per cura dell'impresa, ha pubblicata una riuscitissima cartolina-ricordo, decorata con fregi stile *impero*.

Atto onesto — L'ufficiale giudiziario Luigi Sama della nostra Pretura rinveniva giorni sono nella sala d'aspetto della nostra Stazione un portafoglio contenente fra altre carte una cospicua somma di qualche migliaio di lire. Il sig. Sama si affrettò subito a cercare fra i viaggiatori presenti il probabile proprietario, che rinvenne in S. E. Mons. Foschi Vescovo di Cervia, a cui consegnò il prezioso involto. Segnaliamo al pubblico l'atto veramente onesto del nostro concittadino.

Mercato delle vettovaglie. — La Giunta ha disposto che per impedire il rincaro dei viveri dovuto all'incetta delle vettovaglie, il mercato delle uova, dei pollami, dei latticini e delle ortaglie è permesso esclusivamente nell'interno del Foro Annonario durante le ore e nei modi seguenti:

Per i Consumatori dalle 5 (cinque) in avanti nei mesi di aprile, maggio, giugno, luglio e agosto, dalle 6 (sei) in avanti nei mesi di marzo, settembre e ottobre; e dalle 7 (sette) in avanti negli altri mesi.

Per i Commercianti in vettovaglie prima delle 9 nei mesi di novembre, dicembre e gennaio, e prima delle 8 in tutti gli altri mesi, è assolutamente vietato fare acquisti per uso di commercio o rivendita dovendo i commercianti o rivenditori comparire solo dopo le suddette ore, prima delle quali il mercato è riservato ai consumatori.

Le frutta si possono vendere e comprare tanto al minuto che all'ingrosso indistintamente dai commercianti e consumatori in qualunque ora dopo il mercato.

Collettorie postale a Tessello — Il Ministero delle Poste ha decretata l'apertura della collettorie postale di Tessello per domani 16 corr.

Il servizio di recapito delle corrispondenze e pacchi e quello di accettazione delle raccomandate, pacchi, assicurate e pacchi valori (questi ultimi fino a Lire 50) sarà fatto nelle frazioni di Lugararo e S. Mamante.

Concorso — Fino al 10 settembre p. v. è aperto il concorso al posto di Bibliotecario Comunale, il quale avrà la direzione e consegna, oltre che della Biblioteca Comunale propriamente detta, delle Biblioteche Malatestiana, Piana, Bufaliniana, nonché della Pinacoteca, della collezione numismatica e di qualunque altra raccolta che il Municipio intendesse aggregarvi.

Eccone le principali condizioni:

Stipendio annuo iniziale L. 2800, aumentabili di un decimo per tre sessenni e passibili di trattamento per la R. M. e per la pensione. Iscrizione alla cassa di previdenza per gli impiegati comunali — Età non inferiore ai 21 anni — Laurea in lettere e filosofia e conoscenza della lingua francese nonché della lingua tedesca o inglese. Speciale attitudine alla bibliografia.

Tassa focatico — La matricola dei contribuenti alla suindicata tassa è ostensibile fino a tutto il 23 corr. nell'ufficio di Ragioneria. I reclami potranno inoltrarsi non più tardi del 7 settembre p. v. e dovranno stendersi su carta da Cent. 60.

La tassa dovrà pagarsi in due rate uguali, scadibili il 10 ottobre e il 10 dicembre p. v. e sarà applicata in base alla stabilita tariffa che da un minimo di L. 8 (per un reddito da L. 801 a lire 1000) sale ad un massimo di L. 800 (da L. 15001 in su.)

Comitato per la cura dei bagni marini ai fanciulli poveri — Il Cav. Primo Stefanelli e la sua Signora hanno elargito lire 40 a favore di questo Comitato in occasione della morte della loro madre.

Pubblico acquedotto — Il sindaco avverte che in causa della persistente siccità le fontanelle pubbliche resteranno chiuse, fino a nuovo avviso, dalle ore 22.30 alle 4.30.

La Cooperativa Calzolari di Cesena cerca lavoratori finissimi da uomo e da donna, che saranno pagati con tariffa di lavoro eccezionale.

Casse di risparmio postali — Riassunto del mese di giugno 1908: depositi L. 50.530.388,53 — rimborsi del mese e somme prescritte L. 51.778.870,82 — credito per depositi giudiziari L. 17.718.919,87 — Credito dei depositanti su 5.006.350 libretti in corso, totale L. 1.486.298.989,12.

La Banda Militare suonerà oggi 15 Agosto in piazza V. E. e domani 16 in piazza E. Fabbri: eseguendo rispettivamente i seguenti

PROGRAMMI

1. Marcia — Fausto Evente — Manente
2. Sinfonia — Si jetais Roi — Adam
3. Fantasia — Adriana Lecouvreur — Gounod
4. Fantasia — Faust — Cilea
5. Polka — Spirito Francese — Waldeuffell.

1. Marcia — Regina Elena — Bonnoli
2. Sinfonia — Oberto C. di S. Bonifacio — Verdi
3. Atto I. — La Traviata — Verdi
4. Pot-Pourry — Boccaccio — Suppé
5. Sveglia al campo — Bonaccorso.

PIOLANTI GIUSEPPE, gerente responsabile
Cesena — Tipografia Biasini-Tonti — Cesena

La **Società Cattolica d'Assicurazione** di Verona contro i danni della **Grandine** dell'**Incendio** e sulla **Vita dell'Uomo**, in soli dodici anni ha assicurato tanti capitali per la somma di **UN MILIARDO**. Ha sisarciti **Undici milioni ottocento quaranta sei mila lire** di danni, ed è stata premiata alle Esposizioni di Torino 1898, Verona 1900, Milano 1906.

A ente Generale per Cesena e Circondario GIOVANNI ANDREUCCI

Presso l'Agenzia di **CESENA** si cercano **SUB-AGENTI** per tutte le località

Si danno **schiarimenti e informazioni gratuite**, sia per le diverse **ASSICUAZIONI SULLA VITA** che per quelle **INCENDIO e GRANDINE**.

CARTOLERIA
F.LLI SIROTTI

Succ. di F. Giovannini — Cesena

Specialità in Legatoria, Libreria e Registri d'Amministrazione

FABBRICA DI CORNICI

OGGETTI DI OTTICA E FOTOGRAFIA

Panificio e Pastificio Elettrico

con **Essicatoio a Ventilatore**

ROCCHI PIETRO

CESENA Via Zeffirino Re CESENA

L'introduzione nel mio Stabilimento di un nuovo e grandioso macchinario, oltre ad eliminare il maneggio delle farine da parte degli operai nella lavorazione delle paste dà ai consumatori assoluta garanzia di lavoro perfetto sia per qualità che per nettezza ed igiene.

Ai Rivenditori

si fanno prezzi di assoluta convenienza e si garantisce la pronta spedizione delle ordinazioni

Arrotineria a Motore Elettrico

Fratelli Chesì

Corso Mazzini — CESENA

Specialisti in affilatura di qualsiasi ferro chirurgico. Vendita di ferri da taglio delle più accreditate Ditte estere e nazionali.

Ogni ordinazione viene eseguita colla massima cura e puntualità.

Sbrighi Attilio

Corso Umberto I. N. 2 - CESEN - (di fianco al Duomo)

Concimi Chimici per ogni coltura

MACCHINE AGRICOLE

PERFOSFATI MINERALI E D'OSSA

Deposito di **MOBILI DI FERRO**

Fabbrica di

PAGLIERICCI - MATERASSI e MOBILI DI LEGNO

LUIGI FANTINI

Via Masini 5 - 7 — CESENA -- Via Masini 5 - 7

MACCHINE SINGER DA CUCIRE
della Compagnia Fabbricante Singer

Chiedasi il **Catalogo illustrato che si dà gratis**

UNICO NEGOZIO **CESENA** Corso Umberto I N. 10.

LUIGI IMOLESI

Istituto Artigianelli - CESENA

Legatoria ordinaria e di lusso, sistema antico e moderno, di libri, registri, ecc. ecc.

Deposito di aste dorate e montatura di cornici.

Esecuzione perfetta del lavoro - Puntualità - Prezzi convenientissimi.

Usate il
Ferro-China Giorgi

SEMPRE VEGETI E ROBUSTI
con le

PILLOLE RIGENERATRICI VESI E CANTELLI

OTTIME per gli anemici, nevrastenici e convalescenti. — INDICATISSIME per puerpere e donne lattanti. — IMSUPERABILI contro l'inappetenza, debolezza, esaurimento nervoso ed inappetenza. — Una scatola L. 1.50 — Quattro scatole, cura completa L. 5 (franche di porto) FARMACIA GIORGI — CESENA

Cachets Digestivi

Prezzo L. 1.50
Rimedio sovrano contro la pesantezza e il bruciore di stomaco dopo i pasti ed ottimo disinfettante intestinale

LIQUORERIA GUIDAZZI OTTAVIO

— Portico Ospedale — CESENA — Portico Ospedale —

Liquori, Creme, Sciroppi, Vini — Specialità: **PUNCH "AMERICANO GUIDAZZI"** e **CAFFÈ**

———— (GRAN PREMIO E MEDAGLIA D'ORO NAPOLI 1907) —————

PREFERITE IL

FERRO - CHINA SALVI

— OTTIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE — premiato con Medaglia d'Oro a Bologna 1907, e con Gran Premio e Medaglia d'Oro a Napoli 1907.

In CESENA; Deposito esclusivo nella FARMACIA SALVI Via Zeffirino Re N. 9

— VENDITA IN TUTTE LE PRIMARIE FARMACIE DEL REGNO —

ANEMICI! Volete prontamente guarire?

Usate il **RIGENERATORE SALVI**

a base di poli-glicerofosfati. Rimedio unico, efficacissimo nelle anemie le più acute, clorosi, debolezze di costituzione ecc.

SERVADEI LUIGI

CESENA Via Mazzini N. 9

Rinomatissima Pizzicheria e Generi Alimentari

Perrette - Zamponi - Salcicce

Conserven Alimentari

PASTA Napoletana e Toscana

Prezzi di Assoluta Convenienza

PREMIATA PASTICCERIA

LUIGI TOMMASINI

— SUCCESORE DI S. RASI —

P. FEDERICO COMANDINI — CESENA — P. FEDERICO COMANDINI

Grande assortimento in paste e piatti dolci — Confetture e cioccolato finissimo. — Liquori e Vini esteri e nazionali — Servizi per buffet in occasione di Battesimi, Cresime, Nozze, etc.

Prezzi da non temere concorrenza

Fabbrica di Carrozze di lusso e comuni

GIUSEPPE VALZANIA

Mura Porta Fiume — Cesena — (Casa Almerici)

Si garantisce il lavoro per solidità e precisione. Prezzi di assoluta convenienza. — — —